AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MARE INQUINATO: ”ORDINANZA RETRODATATA”,ALESSANDRINI CONFESSA E RIPARTONO LE POLEMICHE

14 Ottobre 2015



PESCARA – L’ordinanza di divieto di balneazione è stata firmata il 3 e retrodatata al primo agosto. A sciogliere tutti i dubbi dopo il bailamme estivo sull’inquinamento del mare di Pescara è stato il sindaco Marco Alessandrini, finito nel registro degli indagati insieme al suo vince Enzo Del Vecchio e al dirigente comunale Tommaso Vespasiano per omissione di atti d’ufficio e falso ideologico.

Il primo cittadino è stato interrogato due volte in due giorni dalla pm Anna Rita Mantini, davanti alla quale non ha potuto sottrarsi alla verità.

Gli interrogatori risalgono agli ultimi giorni di settembre, dopo le audizioni di Alessandrini in commissione di Vigilanza, sia del Comune che della Regione, in cui il sindaco ha sempre parlato del primo agosto come giorno di approvazione dell’ordinanza.

All’inizio del primo interrogatorio, il sindaco ha mantenuto la linea seguita in pubblico sostenendo di aver firmato il divieto proprio il primo agosto, dopo lo sversamento di 30 mila metri cubi di liquami in mare a causa di una rottura della fogna in via Raiale risalente al precedente 28 luglio, e di non averlo reso noto in attesa di un miglioramento della qualità dell’acqua, non solo sperato ma prevedibile in base alla statistica e alle assicurazioni ricevute dagli esperti.

Una intercettazione telefonica nell’ambito dell’indagine sulla City, tuttavia, ha svelato come la versione del sindaco non fosse credibile. Al secondo interrogatorio, messo davanti ad un elemento probante indiscutibile, Alessandrini ha ammesso le proprie responsabilità sottolineando però di aver firmato quell’ordinanza in buona fede.

Quindi, l’ordinanza è stata fatta davvero il 3 agosto ma è stata retrodatata visto che in quello stesso giorno è stata revocata dal momento che nel frattempo il mare era tornato pulito.

Sull’assenza di rischi per i cittadini si è incentrata la difesa del sindaco, assistito dall’avvocato Vincenzo Di Girolamo, per il quale dopo l’ennesima rottura della fogna, l’Aca ha usato una dose massiccia di acido peracetico, il disinfettante Oxystrong, circa 35 litri a ora per un totale di quasi 600 litri per abbattere la presenza dei colibatteri. Grazie a questo intervento, secondo il legale, il primo agosto il mare era già tornato pulito senza tracce di colibatteri come confermano anche le analisi dell’Arta.

L’ordinanza, quindi, sarebbe dovuta servire solo a placare le polemiche politiche nate subito dopo le analisi dell’Arta del 29 luglio che avevano scoperto il picco di colibatteri all’altezza di via Balilla.

“A questo punto – dice il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Lorenzo Sospiri – la permanenza del sindaco Alessandrini nella sua carica di primo cittadino è divenuta incompatibile con Pescara”.

Il sindaco è stato “smascherato non da un moto della coscienza, ma da un’intercettazione telefonica, che praticamente lo ha

costretto a rivelare il giochino” accusa Sospiri che torna a chiederne le dimissioni.

Sulla stessa lunghezza d’onda il Movimento Cinque Stelle, che annuncia per domani un sit-in davanti al Comune.

“Un uomo di legge, che della legalità avrebbe dovuto fare un capo saldo della propria esistenza, si è macchiato di un atto così grave” dice Enrica Sabatini, capogruppo in Municipio.

“E’ incredibile come davanti ad un’ammissione di colpevolezza, immediatamente si tenti di sminuire la gravità del proprio operato percorrendo la strada del ‘falso innocuo’. Siamo sconcertati”.

“Solo dopo aver ascoltato le intercettazioni su La City, il sindaco si sarebbe preso un giorno di riflessione e, davanti all’evidenza di tali dichiarazioni, il giorno seguente avrebbe ritrattato la dichiarazione che aveva fornito agli organi investigativi. Allora mi chiedo – dice il consigliere regionale Domenico Pettinari – se non ci fosse stata quella intercettazione su La City partita da un nostro esposto, la sua dichiarazione sarebbe rimasta quella del giorno prima?”.

“Facciamo appello alla maggioranza di governo, a quei consiglieri che ignoravano, anche loro, tutta la menzogna costruita attorno all’ordinanza-fantasma del divieto di balneazione, facciamo appello alla loro coscienza affinchè prendano le distanze da chi ha mentito per tre mesi ai pescaresi e firmino, con le opposizioni, la mozione di sfiducia, ormai un atto irrinunciabile, mandando a casa un sindaco che ha dimostrato di non saper amministrare la città” dice Armando Foschi di Fratelli d’Italia e Pescara Mi Piace.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli